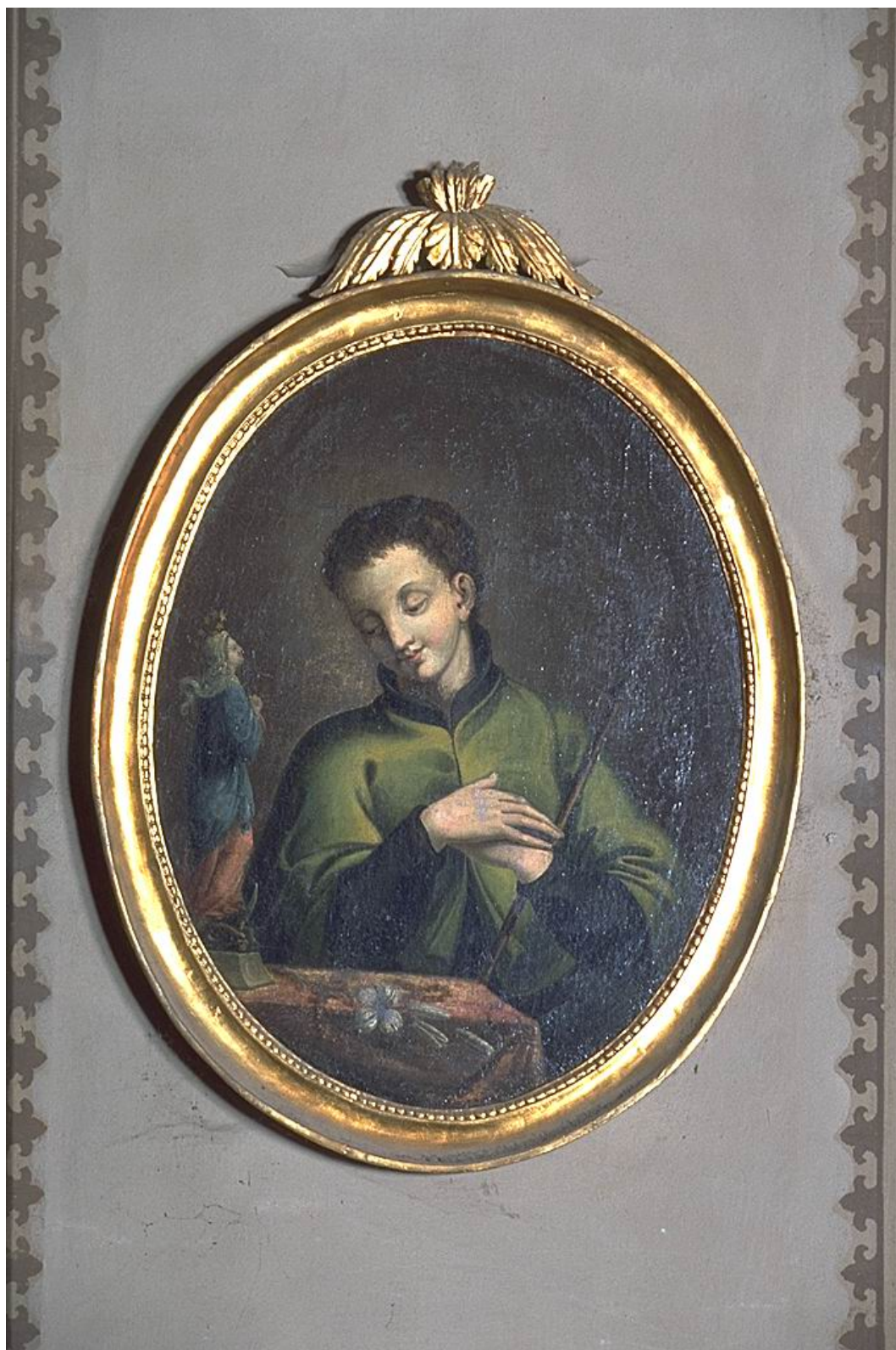


San Stanislao Kostka

Nato a Varsavia nel 1550 - morto a Roma nel 1568
festa il 15 agosto



Quadro ad olio
Appeso nell'abside, lato destro



San Stanislao Kostka

Lo si vede sempre raffigurato con una faccia da ragazzino, e infatti la sua vita è stata brevissima: diciotto anni solamente. Nasce in una famiglia nobile nella regione di Varsavia. Nobile e anche ricca: un caso abbastanza insolito nell'aristocrazia della regione. Gente rigorosamente cattolica anche nel pieno dilatarsi della Riforma luterana. E poi, attenta all'istruzione dei figli: precettori in casa dapprima, e scuole di alto livello dopo. Per lui, come già per suo fratello Paolo, dopo i primi studi in famiglia c'è il Ginnasio imperiale di Vienna. Stanislao vi giunge nell'autunno del 1564, accompagnato dal precettore Jan Bilinski. Vi trova un genere per lui nuovo di insegnanti: i giovani religiosi della Compagnia di Gesù, fondata a Parigi nel 1534 da Ignazio di Loyola. Studente di buon profitto, attratto dalla filologia classica (latino e greco), ma poi anche da qualcos'altro, che incomincia a differenziare la sua vita viennese da quella del fratello Paolo, allegro frequentatore di feste in compagnia di Jan Bilinski.

C'è in Stanislao una buona dedizione allo studio, accompagnata da una pratica religiosa molto intensa, che va dalla messa quotidiana a molta preghiera privata; tutti i giorni il rosario, la pratica mariana già diffusa in Europa. Nascono anche nuove confraternite "rosarianti", incoraggiate dal papa Giulio III col documento *Sincerae devotionis* del 1551.

Nell'anno 1556, mentre è a letto ammalato, comincia a pensare di farsi sacerdote nella Compagnia di Gesù. Ma ha soltanto quindici anni, può essere un entusiasmo passeggero. Così pensano dapprima i suoi: e Stanislao, per dimostrare che fa sul serio, si impone uno stile di vita rigoroso. Preoccupata, la famiglia chiede a Paolo di dissuaderlo, ma Stanislao passa rapidamente ai fatti. Si rivolge direttamente ai gesuiti di Roma, chiede l'ammissione, lo accettano, e nel 1568 eccolo già a Roma in noviziato.

Il generale dei gesuiti, all'epoca, è Padre Francesco Borgia, futuro santo: e Stanislao gli è stato raccomandato da Padre Pietro Canisio, futuro santo anche lui. Dalla Polonia, la famiglia non si rassegna, e chiede a Paolo di accorrere a Roma per ricondurre a casa Stanislao. Ma Paolo ritornerà solo. Suo fratello, già così fragile in salute, è stato colpito anche dalla malaria, ed è sopraggiunta la morte nella notte del 15 agosto 1568. Tutti i progetti suoi per cui si preparava in quei suoi pochissimi anni, non si realizzeranno più.

Ma un'opera importante l'ha ben compiuta, Stanislao, forse senza rendersene conto. In un'esistenza brevissima e trascorsa in gran parte da malato, è stato un modello di energia interiore e di volontà più forte di tutte le sue fragilità fisiche: studiare, pregare e sperare fino all'ultimo. Benedetto XIII lo ha proclamato santo nel 1726, e Giovanni XXIII lo ha collocato nel 1962 tra i patroni della Polonia.



Stanislao Kostka
regione di Varsavia, 1550 –
Roma, 1568

Nome = la gloria dello stato
(dal polacco)

Patronato: giovani, gioventù
studiosa, moribondi,
Lituania